VOGUE®

ITALIA

SET.
2016
N. 793
€ 5,00

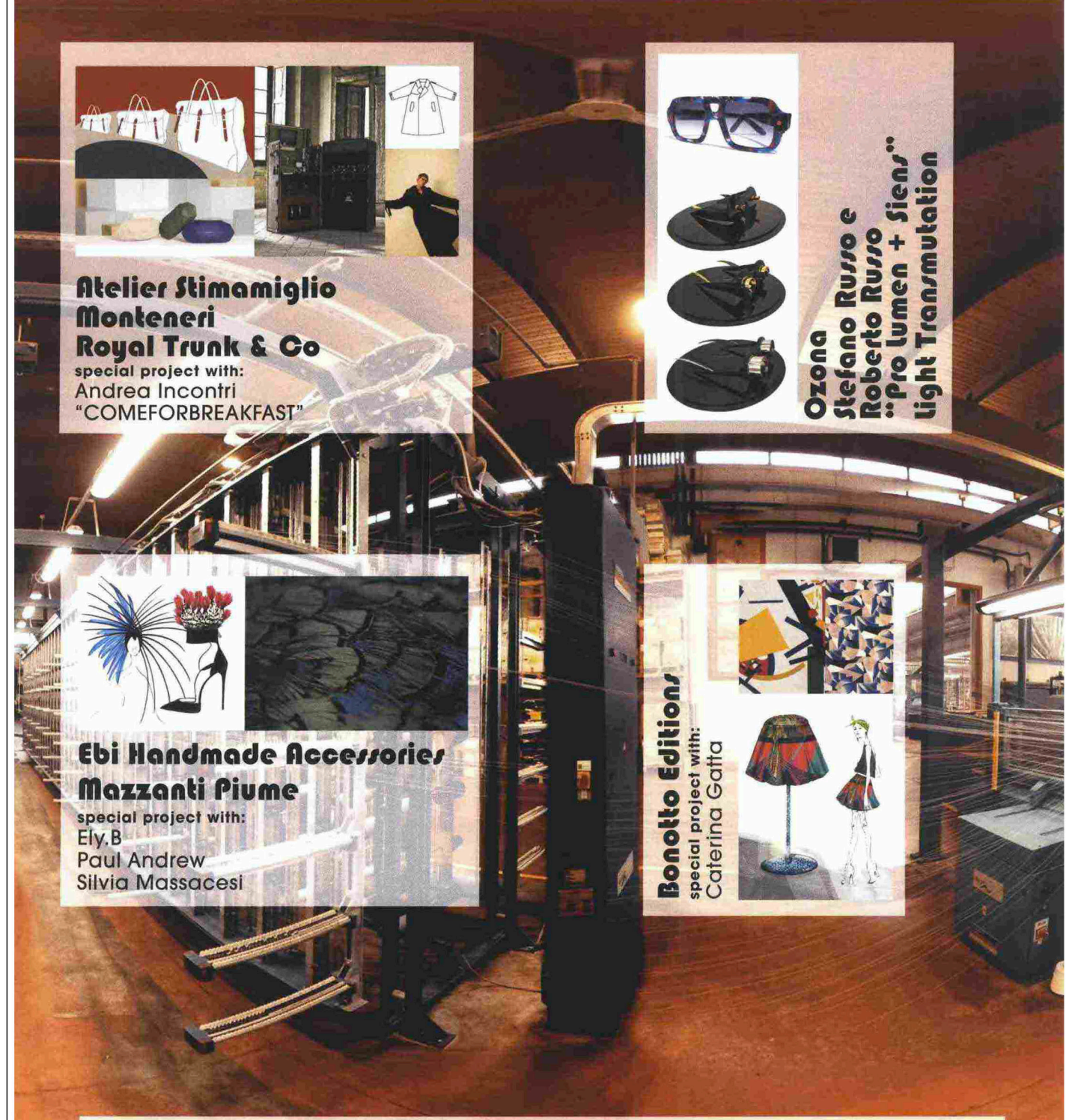
ISSN 0042-8027
60793
9 770042 802009

Photographed by Steven Meisel

CRAFTING THE FUTURE

Storie di Artigianalità e Innovazione

Una mostra al Museo delle Culture di Milano mette in scena le nuove frontiere dell'artigianato e dell'innovazione nella moda



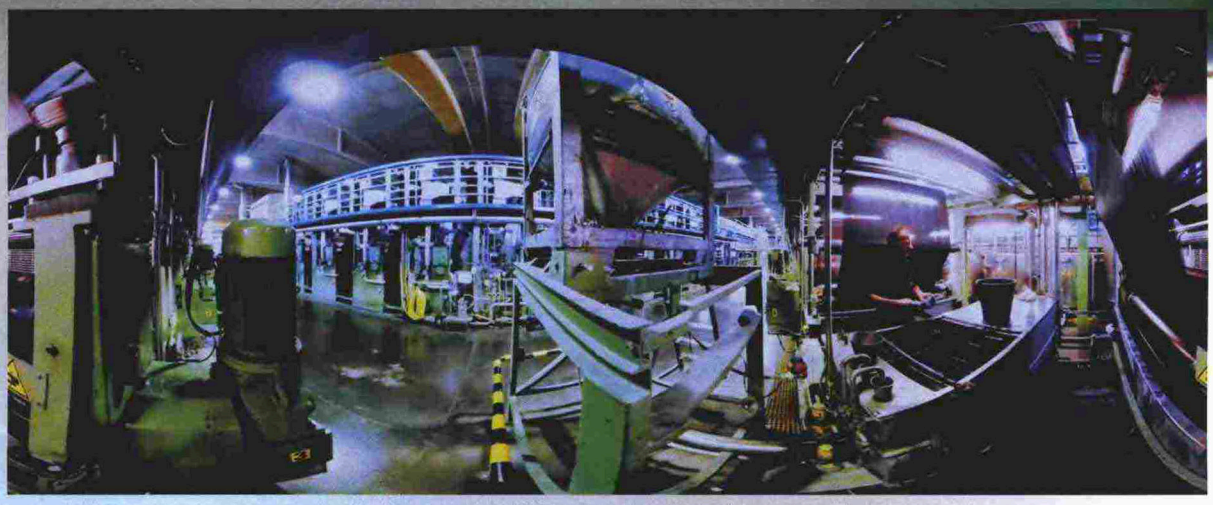
Negli ultimi anni si è parlato molto di artigianalità che ha ripensato i propri modelli per attraversare le sfide dei mercati globali e delle nuove tecnologie, tenendo in considerazione gli obiettivi di una rinnovata sostenibilità ambientale. Oggi lo stesso termine "artigianale" ha ripreso una connotazione positiva e le iniziative legate a queste tematiche, come la mostra "Power of Making" al Victoria & Albert Museum, hanno decretato il successo del saper fare proiettato verso il futuro. In Italia, solo in tempi recenti si è valorizzato questo complesso scenario multiforme in cui s'intrecciano processi artigianali e industriali in filiere sempre più avanzate che rappresentano una grande risorsa per il made in Italy. La mostra "Crafting the Future - Storie di artigianalità e innovazione", curata da Franca Sozzani, che apre il 21 settembre al Mudec - Museo delle Culture di Milano, vuole mostrare proprio questo dialogo tra passato e futuro, crocevia fra tradizione e innovazione. Un progetto di Camera Nazionale della Moda Italiana con il supporto del Ministero dello Sviluppo Economico che lancia un segnale importante su questo tema nello specifico contesto della moda. Come sottolinea Giovanni Sacchi dell'ICE:

In questa pagina Giovanni Bonotto, founder Bonotto Editions

ARTEMEST
special project with:
Fabio Cammarata
Francesca Villa
Rosalba Balsamo
Schield
Ilenia Corti Vernissage

CANGIARI
special project with:
Pierre-Louis Mascia

«Nell'epoca della globalizzazione e della diffusione a tutti i livelli di tecnologie sempre più sofisticate, la tradizione artigianale italiana, con il suo contenuto di "saper fare", manualità e creatività, rappresenta una ricchezza da valorizzare. Una tradizione che non è rimasta ancorata al passato, ma si è saputa evolvere, adattandosi ai tempi, affrontando le sfide della ecosostenibilità e dell'innovazione di prodotto e processo. Questa mostra, che presenta l'eccellenza del made in Italy interpretandola in maniera originale, si inserisce nell'ambito di un programma articolato con cui il governo, tramite l'Ice, mira a rafforzare il nostro sistema produttivo e a renderlo sempre più competitivo di fronte alla concorrenza internazionale». «Passato e futuro si fondono e contaminano in questa mostra. Una sintesi emblematica che sottolinea l'importanza e l'eccellenza del patrimonio manifatturiero italiano reinterpretato alla luce delle nuove tecnologie. Le unicità artigianali presenti nel nostro Paese diventano così il punto di partenza per proiettare il made in Italy in una posizione di indiscussa leadership nel panorama della moda mondiale», sottolinea Ivan Scalfarotto, Sottosegretario al Ministero dello Sviluppo Economico.



Anche Carlo Capasa, Presidente di Camera Nazionale della Moda Italiana, commenta: «Con la mostra "Crafting the Future - Storie di artigianalità e Innovazione" continua la riflessione e l'impegno di Camera Nazionale della Moda Italiana nel valorizzare e promuovere la manifattura italiana, una risorsa unica al mondo. Una leadership produttiva e una tradizione nell'artigianalità che vanno salvaguardate e contaminate con le innovazioni tecnologiche, le progettualità della nuova generazione e la dimensione etica, che può rendere il made in Italy ancora più speciale rispetto ad altre filiere. Per questo abbiamo deciso di sviluppare un progetto capace di far dialogare aziende che investono nell'innovazione e nella sostenibilità e artigiani-imprenditori che hanno lavorato con i designers per il progetto. Sono nate una serie di storie, raccontate anche tramite video immersivi particolarmente coinvolgenti, che testimoniano la vitalità e la ricchezza del sistema moda italiano». Artigianalità, Heritage, Innovazione e Sostenibilità sono temi di riflessione sempre più importanti per capire l'evoluzione del sistema moda. La mostra vuole mettere in luce una serie di eccellenze artigiane e aziende che stanno investendo nello sviluppo di nuove tecnologie applicate alla moda, con particolare atten-

Benedetta Bruzziches

Bottonificio Padano
special project with:
MSGM

Fondazione Arte della Seta Lisio
special project with:
Paula Cademartori

Candiani
special project with:
Fabio Quaranta
Jimi Roos
Sara Lanzi

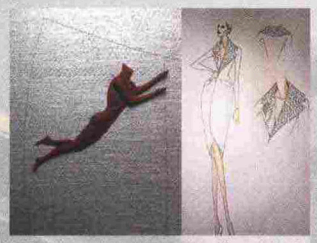
zione all'aspetto della sostenibilità. La peculiarità consiste nell'aver connesso le migliori realtà produttive con i fashion designer delle ultime generazioni per realizzare una serie di progetti inediti. Tutte le creazioni on show sono frutto della collaborazione tra realtà artigianali, aziende e designer e sono state realizzate per la mostra, pronte per essere messe in produzione. Un ponte tra capacità manifatturiera tutta italiana, cultura del progetto, nuove visioni e sperimentazioni tra artigianato e moda. In mostra ci sono alcune eccellenze italiane come Miles e Lineapiù per la maglieria e i filati uniti per sviluppare insieme la nuova frontiera del Knitwear 3D, Candiani e Canepa per i tessuti sostenibili, Bonotto Editions con una speciale installazione di tessuti artistici, Fondazione Arte della Seta Lisio, Bottonificio Padano fino a selezionati atelier artigianali come Mazzanti Piume, Rosso Venezia per le calzature, Aurora Pettinari per l'arte del ricamo, sartorie storiche come Panetta Tailor e Liverano & Liverano che utilizzano i tessuti speciali di Lanificio Cerruti e Vitale Barberis Canonico, Artemest curated e-commerce website che presenta oltre 150 artigiani di moda e design, fino a figure di artigiani-artisti e imprenditori, come Benedetta Bruzziches e Claudio Cutuli con le sue tinture naturali.

Miss Gummo

Miles e lineapiù

In questa pagina Fondazione Arte della Seta Lisio

Questi sono alcuni esempi di realtà tra artigianalità, innovazione e sostenibilità che hanno dialogato con i designers. Così il denim sostenibile di Candiani è stato interpretato da Sara Lanzi, Fabio Quaranta e Jimi Roos, mentre le preziose sete della Fondazione Lisio sono utilizzate per creare alcune borse speciali di Paula Cademartori. La tradizione del Bottonificio Padano è interpretata nel segno dei colori da MSGM, i tessuti della fabbrica lenta di Bonotto sono utilizzati per creare inedite skirt lamp da Caterina Gatta, fino alle produzioni sostenibili di Cangiari, che si mescolano con l'estro di Pierre-Louis Mascia. Si riscoprono antiche tecniche, dalle piume al crochet, che appaiono nelle creazioni di Paul Andrew, Ely.B. Eleonora Bruno e Silvia Massacesi. Non manca infine l'arte della calzatura con particolare attenzione alla sostenibilità nella ricerca della conceria Sciarada, che ha collaborato con Coliac, mentre l'expertise di Rosso Venezia si è unita con lo spirito pop di Giannico. Sempre nel segno della sostenibilità è la ricerca tessile di Canepa che, con Rosamosario, ha trovato una particolare sintonia. Infine, gli accessori, che spaziano dalla valigeria su misura di Royal Trunk, marchio italiano specializzato in bauli da viaggio e articoli in pelle, dal network di artigiani Monteneri con un progetto speciale di Andrea Incontri, fino agli occhiali sartoriali di Ozona e a quelli che fondono tradizioni e tecnologia di Stefano Russo e Roberto Russo con il nuovo progetto Pro Lumen + Siens Light Transmutation, marchio avveniristico di oggetti di visione e di occhiali. Infine le nuove frontiere del sartoriale, raccontate da Vitale Barberis Canonico, realtà da oltre tre secoli specializzata nei tessuti per il formale maschile, che ha collaborato con lo stilista Andrea Pompilio, mentre il Lanificio F.lli Cerruti dal 1881 e la sartoria romana Panetta Tailor hanno lavorato insieme a Camo per ripensare la forma dell'abito. Emerge un panorama ricco di competenze e capacità produttive sparse su tutto il territorio italiano. Un percorso espositivo tematico mostra la ricchezza del sistema produttivo italiano, dalla maglieria al gioiello, dal tessile alle più disparate lavorazioni della pelle, fino alle tecniche della couture, rivisitate e interpretate dall'immaginario di designer all'avanguardia. Proprio l'aspetto dello storytelling caratterizza questo progetto che, contestualmente al display dei prodotti realizzati ad hoc per l'evento, vuole raccontare anche le realtà artigianali e le aziende più innovative tramite video 360° VR, che permettono di approfondire i temi della mostra, esplorando in modo immersivo le realtà sparse sul territorio italiano. Un racconto multimediale e interattivo da scoprire. Non solo una mostra, ma un live workshop. Durante i giorni di Milano Moda Donna, dal 21 al 24 settembre, si prevedono inoltre performance di eccellenze artigiane come Benedetta Bruzziches, che presenta un live making delle sue borse, e la modisteria con i cappelli plasmati da Miss Gummo. Last but not least, una serie di incontri tematici organizzati dalla Fondazione Cologni dei Mestieri d'Arte. Conclude Franca Sozzani: «Uno dei punti di forza del Made in Italy è l'artigianalità. Si stampano tessuti, si creano filati o si lavorano i materiali più diversi grazie alla creatività dei nostri artigiani. Siamo capaci di inventare l'inimmaginabile. In Italia abbiamo una filiera che è completa. Dalla filatura ai tessuti, fino alla produzione del capo finale. In mostra c'è una selezione di eccellenze che raccontano la storia, il know how e la creatività del made in Italy. La forza di un Paese che in ogni regione, da nord a sud, vanta distretti specializzati ricchi di tradizione e saper fare».



Aurora Pettinari
special project with:
Ashi Studio

Lanificio F.lli Cerruti dal 1881
Liverano & Liverano
Panetta Tailor
Vitale Barberis Canonico special
project with:
Andrea Pompilio
Camo

Claudio Cutuli
special project with:
Carlo Volpi

Crafting the Future. Storie di artigianalità e innovazione

Mudec - Museo delle Culture di Milano
21 settembre - 13 ottobre 2016